

## **Pensieri ed Azioni per l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019**

Ancora una volta, all'inizio di un nuovo anno scolastico, sento il dovere (ed anche un poco il diritto) di inviarvi alcune riflessioni ed idee per condividere pensieri e nello stesso tempo sollecitare azioni che, stando all'interno del Progetto culturale dell'Istituto, possono aiutarvi nel vostro lavoro culturale con i ragazzi.

### *Intanto i Pensieri.*

#### *Progettare per una cultura nonviolenta*

Oggi il nostro paese (e per paese non intendo solo l'Italia) sta attraversando un tempo storico particolarmente negativo determinato non solo dalle guerre in atto -e purtroppo ce ne sono ancora molte-, non solo dalla povertà estrema -e milioni di persone vivono al di sotto delle condizioni minime di vita, come evidenzia anche il rapporto di Save Children 2018 -, non solo dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici -e ogni giorno ne vediamo le conseguenze sulla terra e sugli uomini- ma anche dalla povertà culturale che oggi "regna sovrana" in giovani ed anziani, in presidenti e consiglieri di stato di grandi stati del pianeta e nel cittadino qualsiasi che apre pagine sui social e scrive frasi con linguaggi aggressivi e violenti.

Ed è sulla povertà culturale e sulla cattiva educazione che vorrei ragionare con voi perchè per tutte le altre evidenze come le guerre, la povertà sociale e l'inquinamento, ognuno di noi può fare individualmente o in gruppo azioni di contrasto con la consapevolezza che sono gocce di rugiada.

(E molti di voi sanno che ho dedicato una gran parte della mia vita e delle mie energie in azioni di cooperazione in Africa ed in America Latina, di impegno politico nei nostri territori, di impegno culturale anche fuori dai confini di questa provincia. Oggi so con certezza che sono state gocce di grandine, ma sempre gocce).

Contrastare la povertà culturale, i linguaggi violenti ed offensivi, le parole vuote di concetti e valori ci riguarda invece direttamente come scuola, come istituzione culturale a cui la società nei secoli ha affidato l'educazione e l'istruzione dei giovani. Proprio questo spinge noi docenti ad impegnarsi attraverso le scuole anche di questo istituto per una cultura nonviolenta come uno dei valori primari da conquistare insieme ai genitori come difesa e rispetto globale della vita dei bambini di oggi e delle generazioni future.

Una nuova cultura da formare e produrre a cominciare dalla prima infanzia non è cosa semplicistica da mettere insieme e "consumare" con ricette alla moda, applicative e ripetitive di competitività e conformismo, bensì cosa non poco complessa, organizzata e partecipata per "trame" progettuali con relative attività ed esperienze nonviolente: cioè un sistema aperto ed unitario di espressione e comunicazione o un processo continuo di scambi di potenzialità ed energie e contenuti di "qualità" e cooperazione realizzabili e realizzati quale contributo alla

costruzione individuale ed in gruppo di mentalità e comportamenti logico-creativi di difesa e rispetto dell'equilibrio 'vitale' del pianeta.

Vorrei qui ricordare a tutti/e voi quanto scrive Ken Robinson rispetto alle otto competenze chiave di base che le scuole dovrebbero promuovere: oltre a Creatività, Curiosità, Critica, Comunicazione, Collaborazione Robinson si sofferma su Compassione, Compostezza e Cittadinanza ovvero quelle competenze poco in uso oggi nel mondo degli adulti ma che noi abbiamo il dovere di sviluppare nei ragazzi naturalmente a partire dal nostro comportamento individuale che è ben delineato nella Carta dei Valori e dei Comportamenti degli adulti dell'Istituto.

Riporto qui integralmente alcune frasi di Robinson rispetto a queste tre competenze. "Avere Compassione significa identificarsi con le emozioni degli altri e soprattutto con la loro sofferenza. La compassione è radicata nell'empatia.....Bullismo, violenza, abusi emozionali, esclusione sociale e pregiudizi basati sull'etnia, sulla cultura e sull'orientamento sessuale sono tutti alimentati da carenze di empatia. Man mano che il mondo diventa sempre più interdipendente, coltivare la compassione è un dovere morale e funzionale."

"La Compostezza (o la padronanza di sé) è la capacità di entrare in contatto con la vita emotiva interiore e di sviluppare un senso di armonia ed equilibrio personali. Oggi a scuola molti giovani soffrono di stress, ansia e depressione. In alcuni casi questi stati d'animo sono causati dalla scuola stessa, e, in altri, dalla vita fuori di essa. Comunque sia, questi stati d'animo possono portare a noia, distacco, rabbia o peggio. Le scuole devono ridurre questi effetti cambiando la loro cultura...."

"La Cittadinanza è la capacità di impegnarsi costruttivamente nella società e di partecipare attivamente ai processi che la tengono viva. Educare alla cittadinanza non significa promuovere il conformismo e lo status quo. Significa sostenere il bisogno di pari diritti, il valore del dissenso e la necessità di equilibrare le libertà personali con il diritto degli altri a vivere in pace.

Le abilità di cittadinanza devono essere apprese ed esercitate."... ed iniziano da quando i bambini sono piccoli nella prima scuola dei bambini e delle bambine.

### *I bambini ed i ragazzi in cima ai nostri pensieri.*

"I care" i bambini ed i ragazzi competenti e costruttori di solidarietà e diritti: questa affermazione l'abbiamo scritta nel nostro primo progetto culturale venti anni fa ed è stata il filo rosso che ha unito progetti e percorsi, sperimentazioni e innovazioni didattiche, difficoltà ed opportunità.

E poichè ci *interessano* i bambini ed i ragazzi, il nostro compito è osservarli, ascoltarli, dialogare con loro, renderli protagonisti del loro apprendimento.

I CRA (Consigli Rappresentanti Ragazzi) sono stati e sono strumenti importanti di partecipazione attiva (l'acronimo potrebbe anche voler dire "Comunità Responsabilmente Agita") e devono continuare a fare le loro attività magari prevedendo ulteriori sviluppi e migliorando la gestione nelle varie scuole; ma i CRA

da soli non bastano a rendere protagonisti i ragazzi del loro apprendimento e delle relazioni che stabiliscono nelle classi con i coetanei e gli adulti.

Voi docenti sapete meglio di me che l'apprendimento avviene quando i ragazzi sono coinvolti, quando si innamorano della loro scuola, quando sono messi in condizione di credere in loro stessi; ecco perché è necessario che i ragazzi partecipino attivamente anche nei momenti degli apprendimenti disciplinari e gli adulti abbiano aspettative positive nei confronti dei più piccoli fornendo loro strumenti adatti e creando condizioni favorevoli all'apprendimento.

Vorrei qui riportare, per chiudere questo paragrafo, la consapevolezza del rapporto fra insegnamento ed apprendimento che sta alla base del concetto di "Learning Power".

Building Learning Power si basa su tre convinzioni fondamentali che corrispondono con quanto questo istituto sostiene da tantissimi anni:

- 1) lo scopo essenziale dell'istruzione è preparare i giovani alla vita dopo la scuola, aiutarli a sviluppare le risorse mentali, emozionali, sociali e strategiche per affrontare positivamente le sfide e fronteggiare efficacemente l'incertezza e la complessità;
- 2) lo scopo dell'istruzione è prezioso per tutti i giovani e implica aiutarli a scoprire le cose in cui vorrebbero eccellere e rafforzare la loro volontà e le loro capacità di apprendere;
- 3) questa sicurezza di sé, competenza e passione possono essere sviluppate, perché aiutare le persone a potenziare la loro intelligenza è possibile.

Mettere in pratica queste tre convinzioni implica un processo di cambiamento graduale, a volte difficile, ma enormemente proficuo, di cultura da parte delle scuole, e delle abitudini, da parte degli insegnanti.

Questo cammino di cambiamento graduale in questo istituto è già iniziato da anni, la cultura della ricerca azione appartiene a molti di voi come a molti di voi appartiene la consapevolezza del protagonismo attivo e partecipato dei ragazzi: bisogna continuare a perseguirli con determinazione ed impegno.

### *I genitori come risorsa*

Era l'anno 2002 quando abbiamo pubblicato come istituto un volume dal titolo "I genitori come risorsa" raccontando il lavoro fatto negli anni precedenti e gli impegni futuri. Ricordo questo per sottolineare la scelta culturale fatta sin dai primi progetti e tuttora prioritaria rispetto a molte altre.

I genitori sono una risorsa per l'educazione dei ragazzi e per il loro ben-essere in generale: non possiamo prescindere da loro, dalle loro difficoltà, dalle loro assenze, dai loro linguaggi e soprattutto dai loro pensieri che si traducono in azioni che, a volte, ci vedono in contrapposizione.

### *I genitori sono però una risorsa e come tali vanno considerati sempre.*

Nella relazione finale dell'anno scolastico 2017/'18 che ho consegnato nel mese di agosto ai genitori rappresentanti, ai coordinatori di scuola e agli amministratori locali

ho ribadito l'importanza del lavoro con e per i genitori ed ho proposto alcune azioni di miglioramento delle attività già in atto su cui è importante fermare maggiormente l'attenzione. Ognuno di voi deve leggere anche quella relazione e poi saranno i coordinatori a definire con voi le azioni prioritarie in ogni scuola.

Torno però a sottolineare che ogni docente deve curare le relazioni singolarmente e soprattutto in team di quei genitori più fragili, meno competenti, a volte più arroganti ed aggressivi sempre a partire da una comunicazione nonviolenta e priva di pregiudizi.

So che tutti siete capaci di andare in questa direzione, serve però compostezza.

### *Il ruolo delle scuole e dell'istituto in generale*

Questo tema è delicato ed impegnativo nello stesso tempo. Ricordo a tutti il ruolo che l'istituto ha nel quadro nazionale dell'innovazione della scuola italiana.

Siamo scuola capofila per la rete nazionale scuole Senza zaino che ad oggi è composta da 236 istituzioni scolastiche e più di 400 scuole; rispetto al Modello di scuola Senza zaino gestiamo anche il progetto della Regione Toscana "Cento scuole SZ"; siamo scuola Polo per Avanguardie educative per il tema della "differenziazione dell'apprendimento; siamo scuola Polo per il MIUR per le regioni dell'Italia centrale sul tema della Didattica Inclusiva; siamo infine titolari del progetto Einstein per tutta l'area della Valdera.

Questi grandi progetti che prevedono grandi impegni anche dell'ufficio di direzione sono però un arricchimento per voi - perchè è grazie al vostro lavoro che ci riconoscono scuola innovativa - , per i ragazzi -che migliorano costantemente il loro apprendimento e per il territorio -che usufruisce implicitamente delle attività che facciamo nelle nostre scuole.

L'apertura delle scuole alle visite esterne, la nostra partecipazione agli impegni ed agli eventi nazionali, la necessità di studiare ed approfondire il lavoro didattico rendono impegnativo il mio ed il vostro lavoro. La squadra è vincente ma la fatica è molta. (vi allego alla fine della relazione una foto che mi è stata inviata dalla responsabile dell'agenzia formativa che si occupa dei formatori senza zaino dal titolo "il pavimento della squadra". E' interessante)

All'inizio di questo paragrafo ho usato anche la parola "delicato" rispetto ai ruoli sopra ricordati. Mi interessa spiegarvi perchè è un ruolo delicato: noi facciamo con serietà quello che tutte le scuole italiane dovrebbero fare: ricerca ed innovazione per rispondere ai bisogni ed ai diritti di ciascun ragazzino, per rimuovere gli ostacoli e facilitare gli apprendimenti ed il successo formativo di ognuno dei nostri alunni.

Dobbiamo farlo ogni giorno con umiltà senza evidenziare che siamo "i più bravi" delle scuole che ci stanno intorno anche nei confronti dei genitori. Con le scuole della nostra area dobbiamo collaborare e continuare a confrontarci ( è quindi utile continuare a partecipare al VAL VAL) magari portando un poco del nostro bagaglio di innovazione ma sempre con umiltà e disponibilità : ecco perchè il nostro ruolo di "trainanti" è delicato ed impegnativo

## La scelta della geografia

Ancora una volta pongo come tema centrale di lavoro nell'istituto la riflessione sulla "geografia".

"La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. E' disciplina 'di cerniera' per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare".

Questo è quanto è scritto nelle Indicazioni nazionali del ministero all'inizio del paragrafo sulla geografia. Ma è necessario e utile leggere con attenzione quello che viene dopo che, se unito - in particolar modo nella scuola secondaria- alle Indicazioni riguardo alla tecnologia " lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale....La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni".....ci rendiamo conto di quanto sia necessario, importante ed utile uno studio della geografia e della tecnologia ben fatto.

Non relegato quindi alle due ore residuali ma disciplina *cerniera per eccellenza*. Mi piacerebbe che le mappe generatrici tenessero conto sempre di queste indicazioni.

## Ed ora le Azioni

### La nuova organizzazione della governance

Con la necessità di ripensare l'organizzazione, visto il cambiamento di alcune docenti che avevano ruoli "storici" all'interno della governance dell'istituto, ho deciso di ripensare anche ad alcune attività che, pur essendo presenti nel PTOF, non hanno mai visto persone "dedicate" che invece da quest'anno intendo sperimentare. Ho così deciso di modificare l'assetto delle funzioni strumentali togliendone alcune ed inserendone altre. Sarà inserita una FS interamente dedicata a mettere sotto lente di ingrandimento il rapporto con le famiglie scuola per scuola cercando di analizzarne gli aspetti positivi e da coltivare, evitando invece errori possibili se non analizziamo i comportamenti che teniamo. Sarà necessario raccogliere ed interloquire anche con i genitori rappresentanti e con quelli dell'associazione Fuori dal Guscio.

L'altra FS che inserirò riguarda "la promozione culturale" dell'istituto cioè pensare la scuola come Promotrice di Cultura sul territorio.

Complessivamente comunque ci saranno cambiamenti nelle persone che avranno compiti di coordinamento estendendo sempre più la partecipazione alle decisioni che volta per volta collegio dei docenti e consiglio di istituto andranno a prendere.

Un ruolo strategico, da migliorare e da incentivare, è quello dei docenti che avete definito "inforeferenti" cioè coloro che hanno il compito di rendere pubblica sui social "la vita" di ogni classe/scuola. E' un ruolo delicato che coniuga in sé competenze tecnologiche, capacità critiche per la scelta di cosa pubblicare e l'informazione dettagliata sulle norme della privacy. E' un'attività che richiede attenzione ai contenuti che vengono pubblicati (e devo dire che sinora non abbiamo mai avuto problemi in questa direzione) ed equilibrio nella scelta delle attività che provengono da classi diverse. Ricordo poi a tutti i docenti che nessuno è autorizzato a pubblicare immagini ed attività della scuola sui propri social anche perché esiste la possibilità di pubblicare sul sito, sulla pagina fb e sul canale youtube dell'istituto.

### *I manuali di plesso e di classe*

Il manuale di plesso (preferirei chiamarlo il diario autobiografico di ogni scuola) e quelli di classe sono entrati a far parte degli impegni sia dei coordinatori che dei team di classe. I manuali di plesso vanno aggiornati anno dopo anno (vi saranno inviate le pagine corrette in seguito ai vostri suggerimenti) e dovranno essere pubblici e pubblicati sul sito alle pagine delle singole scuole. I manuali di classe dovranno avere, nella loro stesura ed arricchimento, l'apporto attivo dei bambini e dei ragazzi; quest'ultimi rimarranno in evidente disposizione in ogni classe.

Su questi strumenti di lavoro non mi soffermo molto perché ci abbiamo lavorato abbastanza in questi anni e siamo ad un buon punto di elaborazione; il consiglio forte che vorrei darvi anche per gli anni futuri è che tali strumenti non siano routine ed appesantimenti 'polverosi' ma snelli documenti di comunicazione e riflessione per tutti.

### *La progettazione per mappe generatrici, La differenziazione (la didattica Inclusiva) e La valutazione mite*

sono argomenti fondamentali su cui continueremo a lavorare anche in questo anno scolastico organizzando gruppi di ricerca-azione interni all'istituto coordinati sempre da alcuni di voi.

Sul valore della progettazione per mappe generatrici farò personalmente un incontro di formazione nelle prossime settimane e poi seguiranno incontri con alcuni docenti "esperti" che guideranno una riflessione ed un'azione di progettazione attenta al significato di Mappa generatrice di Cultura. Sin dai primi giorni però confrontatevi negli incontri di plesso per capire se "le Mappe" che avete prodotto sin'ora -di scuola o di classe- hanno prodotto arricchimento culturale nei ragazzi ed in che modo avete acquisito i risultati delle competenze acquisite.

Rispetto al lavoro sulla differenziazione continueremo con attività di formazione/ricerca in classe a partire da coloro che non hanno partecipato lo scorso anno allargando anche il gruppo delle classi che documenterà il lavoro fatto nel corso dell'anno. Sempre di più siamo convinti che l'apprendimento differenziato rende la scuola inclusiva per tutti e rimuove gli ostacoli per un pieno successo formativo di ogni ragazzo.

Anche sulla valutazione "mite", su cui ormai ragioniamo da molti anni, dovremo mettere a sistema e pubblicare tutto il materiale già preparato sull'autovalutazione dei ragazzi e la valutazione degli adulti. Tutto questo materiale andrà a confluire nel prossimo PTOF che "pare" dovremo iniziare a preparare a partire da ottobre prossimo.

Pubblicherò sul sito nelle prossime settimane anche la valutazione che la dirigente ha avuto nello scorso anno scolastico dal direttore regionale per rendere chiaro a tutti che nessuno sfugge dall'autovalutazione e valutazione del proprio operato. Rispetto a queste tre grandi aree di lavoro sopra menzionate avrete maggiori informazioni su come saranno organizzate le attività dopo che avrò incontrato coordinatori, Fs, coordinatori di dipartimenti, animatore digitale, ecc.

Rispetto alle attività inserite nel Piano Scuola Digitale, diverse attività in questi anni sono state fatte con buoni risultati ma chiedo al team dell'innovazione ed a coloro che sono coinvolti in queste stesse attività di progettare iniziative a partire dal Selfie che noi abbiamo fatto lo scorso anno e che ci consegna una foto dei "pensieri" dei ragazzi e dei docenti. Mi pare di aver capito che a Novembre ospiteremo nel nostro istituto "Caffè scienza" dell'area Valdera. Credo che vada preparato con grande attenzione sin da ora perchè deve vedere coinvolti molti ragazzi in questa attività che può aiutarci anche a orientarli per il passaggio alle scuole superiori.

Questa relazione potrebbe durare ancora diverse pagine ma andrei a ripetere cose già dette e soprattutto a stimolare azioni già ben consolidate nel nostro istituto; vado quindi per titoli ricordandovi però che ognuna delle attività che svilupperete all'interno di questi grandi contenitori è legata alle altre dal filo rosso dei Valori del Modello di scuola Senza Zaino condivisi in ogni ordine di scuola di questo istituto. Ecco i titoli dei macro contenitori:

Le arti e le scienze (non dimenticate mai il piccolo gioiello che è il museo Kierneck);

La terra e la nuvola (gli orti in ogni scuola e la frutta per colazione)

Gli e-twinning e gli erasmus (gli approfondimenti linguistici e gli scambi con i ragazzi europei)

Lo sport (a cominciare dalle attività motorie in acqua e non solo).

Un'ultima annotazione a cui ho appena accennato parlando delle funzioni strumentali:

La scuola promotrice di Cultura è una frase che si affianca a quella coniata nella

relazione di inizio anno 2014/'15 che sicuramente ricorderete "La scuola promotrice di salute".

Ma per promuovere Cultura bisogna fare iniziative - e in questo anno scolastico ne faremo diverse insieme-; la prima è prevista il 20 settembre - giorno del collegio- a teatro a Fauglia, quando incontreremo Fabrizio Cassanelli e Letizia Pardi per parlare di Teatro come Tecnologia della Sensibilità.

Ed è solo l'inizio ....

Buon lavoro a tutti voi.

daniela pampaloni

fauglia 1 settembre 2018